



Arcipretura Parrocchiale
"SS. Trinità"

95034 Bronte - Piazza Matrice- tel. 095-691439

N 96 del 22/11/2020

VANGELO : Mt 21,31-46

IL SEME

Un Re che si prende cura di noi

Lasciamoci ispirare dalla Parola di Dio, per cogliere il senso profondo della regalità di Gesù nella nostra storia e nella nostra vita per rispondere alla domanda: Che tipo di re è Gesù?

Il primo messaggio è tratto dalla prima lettura. Ezechiele profetizza: «così dice il Signore: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna [...]. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò

riposare» (Ez 34, 11,15). La prima idea di regalità che la Parola di Dio ci consegna è la regalità propria del buon pastore: Cristo è il buon pastore, che si prende cura delle sue pecore. È lui che va alla ricerca di chi è perduto e di tutti si prende cura. Gesù è re a modo suo. La sua regalità è andare alla ricerca di ciascuno di noi per prendersene cura. È un re che ha un cuore da pastore. Si prende cura di noi, sempre anche all'interno di questa pandemia. Il Signore non salva dal corona virus, ma salva nel corona virus. . Il secondo messaggio lo prendiamo dal vangelo. Il testo, presenta la parabola del pastore che separa le pecore dalle capre. Il vangelo apparentemente ci mette di fronte a due tipologie di persone: coloro che si prendono cura di chi è nel bisogno e coloro che non se ne prendono cura. In realtà nel vangelo vi è una terza categoria: «questi miei fratelli più piccoli» (Mt 25, 40). In fondo il vangelo di oggi mette al centro un messaggio fondamentale per la vita cristiana: la nostra identità di figli e fratelli. Siamo fratelli di Gesù e fratelli tra di noi. Se riscoprissimo la nostra identità di figli e fratelli, saremmo in grado di riconoscere il Signore nelle persone che ci sono accanto. Un tratto tipico della regalità di Gesù è che ci ama da fratello. Ne segue che, per poter vivere la nostra identità, siamo chiamati a vivere da figli e fratelli. Ecco allora che amare Dio e amare il prossimo non possono essere due esperienze separate. Il terzo messaggio è un verbo che abbiamo ripetuto diverse volte e che la Parola di Dio ci consegna con grande intensità: prendersi cura. Si tratta di un modo di amare tipico di Dio. Dio esercita la sua regalità prendendosi cura di noi. Anche noi possiamo vivere la sua regalità se lo amiamo nei fratelli, come lui ha amato noi. Amare i fratelli a modo suo significa prendersi cura gli uni degli altri, proprio come lui si prende cura di noi.

Il contesto storico che stiamo vivendo ci chiama ancora di più ad accogliere la buona notizia di un Dio che viene a cercarci e che si prende cura noi, come un fratello. La sua regalità ci consegna questo modo speciale di amare: prendersi cura.